



Data 09/11/2023 Protocollo N° 0606428 Class: H.400.03.1 Fasc.

Allegati N° 7

Oggetto: Commissario per l'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021.

S.S. 51 "di Alemagna" – Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina e Piano di utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017. Comune di localizzazione: Cortina d'Ampezzo (BL) [Rif. MATTM ID: 4463].

Decreto ministeriale di compatibilità ambientale n. 197 del 02.09.2020 e DGR. 1871 del 17.12.2019.

Procedura di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006. Prescrizioni dal n.1 al n. 8 parere CTVA n. 3207/2019, prescrizioni dal n. 1 al n. 2 del parere del Ministero della cultura prot. 7923/2020 e prescrizioni dal n. 1 al n. 32 del parere della Regione Veneto di cui alla DGR 1871/2019 [Rif. MATTM ID: 10315].

Riscontro su verifica di ottemperanza (art. 28, D.Lgs. n. 152/2006, DGR n. 1620 del 05.11.2019).

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
Dott. Carlo Di Gianfrancesco
va@PEC.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA - VAS
ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

Commissario straordinario, ex d.p.c.m. del 23 febbraio 2022, Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
protocollo@pec.infrastrutturemilanocortina2026.it

Direzione Generale di ARPAV
protocollo@pec.arpav.it

Provincia di Belluno
ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



Comune di Cortina d'Ampezzo
cortina@pec.comunecortinadampezzo.it

Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto
Idrogeologico
U.O. Genio Civile di Belluno

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e
Demanio
Direzione Infrastrutture e trasporti

Direzione Difesa del Suolo e dalla Costa
U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico
e Contenzioso
U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV

Vista l'istanza del Commissario straordinario ex D.P.C.M. del 23 febbraio 2022, acquisita al protocollo regionale con nota n. 452031 del 24.08.2023 di avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Decreto Ministeriale di compatibilità ambientale n. 197 del 02.09.2020, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006.

Visto che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota acquisti agli atti con prot. n. 507085 del 18.09.2023, ha comunicato di aver provveduto a pubblicare sul proprio sito web relativo alle "Procedure in corso" gli elaborati tecnici allegati all'istanza di verifica sopracitata, dando avvio alla propria istruttoria tecnica in data 18.09.2023.

Visto l'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 relativo al monitoraggio delle condizioni ambientali.

Visti i contenuti delle condizioni ambientali di cui Decreto Ministeriale n. 197 del 02.09.2020 e di cui alla DGR n. 1871 del 17.12.2019.

Vista la DGR n. 1620 del 05.11.2019, che stabilisce i criteri e le procedure per il monitoraggio e la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dei progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale ricadenti nel territorio regionale.

Considerato che la DGR n. 1620 del 05.11.2019 prevede che nel caso di condizioni ambientali riportate in provvedimenti di VIA statali, in cui la Regione sia stata individuata dal Ministero quale soggetto verificatore dell'ottemperanza, è fatta salva la facoltà della Regione di demandare, in relazione alla tipologia e natura della condizione ambientale da verificare, ad un soggetto diverso la verifica di ottemperanza in questione.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



Visti i contributi a tutt'oggi pervenuti dai Soggetti coinvolti nel procedimento di verifica di ottemperanza allegati alla presente e precisamente:

- Nota di ARPAV, acquisita agli atti con prot. n. 509869 del 19.09.2023;
- Nota della Direzione Difesa del Suolo e dalla Costa, acquisita gli atti con prot. n. 556206 del 12.10.2023;
- Nota di ARPAV, acquisita agli atti con prot. n. 564329 del 17.10.2023;
- Nota di ARPAV, acquisita agli atti con prot. n. 564333 del 17.10.2023;
- Nota della Provincia di Belluno, acquisita gli atti con prot. n. 575572 del 23.10.2023;
- Nota della Direzione Infrastrutture e Trasporti, acquisita agli atti con prot. n. 602934 del 08.11.2023;
- Nota della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - U.O. Genio Civile di Belluno, acquisita gli atti con prot. n. 606107 del 09.11.2023.

Tutto quanto ciò premesso, con la presente si trasmettono gli esiti dell'istruttoria svolta dalle strutture regionali competenti, dalla Provincia di Belluno e da ARPAV.

Sulla base dell'istruttoria svolta, la documentazione fornita dal proponente risulta adeguata e completa a fornire evidenza dell'**avvenuta ottemperanza** per le seguenti condizioni ambientali:

Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019: condizioni ambientali n. 3, 5.

DGR n. 1871 del 17.12.2019: condizioni ambientali n. 2, 3, 5, 7, 8, 13, 15, 21, 28, 29.

Per le seguenti condizioni ambientali l'istruttoria svolta evidenzia che queste risultano **ottemperate solo per la fase in essere**. La documentazione dovrà essere comunque integrata ovvero la verifica dell'ottemperanza dovrà essere proseguita anche per la fase di corso d'opera e/o post opera, secondo le osservazioni indicate di volta in volta nei contributi tecnici in allegato:

Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019: condizioni ambientali n. 4, 8.

DGR n. 1871 del 17.12.2019: condizioni ambientali n. 4, 6, 10, 18, 19, 32.

Per le seguenti condizioni ambientali l'istruttoria svolta evidenzia che queste risultano - anche per la fase in essere - o non ottemperate, o solo parzialmente ottemperate, e si comunica, pertanto, che **la documentazione ai fini della verifica di ottemperanza dovrà essere integrata** secondo le osservazioni indicate di volta in volta nei contributi tecnici in allegato.

Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019: condizioni ambientali n. 2, 6, 7.

DGR n. 1871 del 17.12.2019: condizioni ambientali n. 1, 9, 11, 12, 20, 22, 23, 26.

Per le seguenti condizioni ambientali l'istruttoria svolta evidenzia che la condizione **non può essere ottemperata in questa fase** e dovrà pertanto essere effettuata nelle fasi di corso d'opera e/o post opera:

DGR n. 1871 del 17.12.2019: condizione ambientale n. 31.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Deve invece intendersi **superata** la seguente condizione ambientale:
DGR n. 1871 del 17.12.2019: condizione ambientale n. 30.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Luca Marchesi

Il Direttore di U.O. VIA
Lorenza Modenese

Per informazioni:
Ornella De Ros – tel.: 041/2792282

Allegati:

- ARPAV 1.pdf
- Direzione Difesa del Suolo e dalla Costa.pdf
- ARPAV 2.pdf
- ARPAV 3.pdf
- Provincia di Belluno.pdf
- Direzione Infrastrutture e Trasporti.pdf
- Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - U.O. Genio Civile di Belluno.pdf

\\veneziam\condivisione\UC-VIA\PROGETTI\2019_STATALI\ST_III\VERIFICA OTTEMPERANZA\VO 1\ISTRUTTORIA\Comunicazione
esito.doc

copia cartacea composta di 4 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da LUCA MARCHESI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Cod. Fisc. 80007580279

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23109G

P.IVA 02392630279



Data: 09 NOV, 2023

Protocollo N° 606-107

Allegati N°:

Oggetto: Commissario per l'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021.

S.S. 51 "di Alemagna" – Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina e Piano di utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017. Comune di localizzazione: Cortina d'Ampezzo (BL) [Rif. MATTM ID: 4463].

Decreto ministeriale di compatibilità ambientale n. 197 del 02.09.2020 e DGR. 1871 del 17.12.2019.

Procedura di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006. Prescrizioni dal n.1 al n. 8 parere CTVA n. 3207/2019, prescrizioni dal n. 1 al n. 2 del parere del Ministero della cultura prot. 7923/2020 e prescrizioni dal n. 1 al n. 32 del parere della Regione Veneto di cui alla DGR 1871/2019 [Rif. MATTM ID: 10315].

Riscontro alla richiesta prot. n. 0536253 del 04.10.2023 di Verifica di ottemperanza di specifiche condizioni ambientali (art. 28, D.Lgs. n. 152/2006, DGR n. 1620 del 05.11.2019).

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
U.O. Valutazione Impatto Ambientale

Con riferimento alla nota n. 0536253 del 04.10.2023, visti i contenuti delle condizioni ambientali di cui Decreto Ministeriale n. 197 del 02.09.2020 e di cui alla DGR n. 1871 del 17.12.2019, ed esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo, <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6977/15034>, si esprimono le seguenti considerazioni.

Con riferimento all'ottemperanza delle condizioni ambientali n. 28, 29, 30, 31 contenute nella DGR n. 1871 del 17.12.2019:

- **Condizione ambientale n. 28:** La condizione è stata ottemperata. Tuttavia, al fine del perfezionamento degli aspetti concessori, dovrà essere trasmessa all'U.O. Genio civile di Belluno la documentazione progettuale di dettaglio degli scarichi di drenaggio e presidio idraulico dell'infrastruttura, con recapito nel T. Boite;

- **Condizione ambientale n. 29:** La condizione è stata ottemperata;

- **Condizione ambientale n. 30:** La presente condizione ambientale deve intendersi superata, in quanto l'attuale progetto riguarda esclusivamente il tratto 2 (by pass a sud della penetrazione al centro cittadino), il quale è ubicato in sponda sinistra del t. Boite, e quindi non interessa l'attraversamento della frana di Mortisa.

- **Condizione ambientale n. 31:** Tale condizione potrà essere ottemperata solo nella successiva fase realizzativa.

Infine, con riferimento all'ottemperanza della condizione ambientale n. 3 contenuta nel Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019:

Condizione ambientale n. 3: La condizione è stata ottemperata.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Belluno
Via I. Caffi n. 61 – 32100 Belluno / tel. 0437 946102 fax 0437 946141
geniocivilebl@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.



IL DIRETTORE
ing. Sandro De Menech

Ufficio Coordinamento Opere Idrauliche
Per informazioni: ing. Nicola Gaspardo
Tel. 0437-946135 email: nicola.gaspardo@regione.veneto.it

Ufficio Concessioni Idrauliche
Per informazioni: p.l. Fulvio Crose
Tel. 0437-946150 email: fulvio.crose@regione.veneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
Unità Organizzativa Genio Civile Belluno
Via I. Caffi n. 61 – 32100 Belluno / tel. 0437 946102 fax 0437 946141
geniocivilebl@pec.regione.veneto.it



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE, AMBIENTE, CULTURA

Servizio VIA

Tel. +39 (0)437 959 148

e-mail: via@provincia.belluno.it

P.E.C.: ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it

VIA PEC

Alla Regione Veneto
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli - Cannaregio 99
30121 VENEZIA

valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

e p.c. Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
dott. Carlo Di Gianfrancesco
va@PEC.mite.gov.it

Commissario straordinario, ex d.p.c.m. del 23 febbraio
2022, Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano
Cortina 2026

protocollo@pec.infrastrutturemilanocortina2026.it

Regione Veneto
Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio
Direzione Infrastrutture e trasporti
area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Commissario per l' adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l' evento sportivo Cortina 2021.

S.S. 51 "di Alemagna" – Piano straordinario per l' accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell' abitato di Cortina e Piano di utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017.

Comune di localizzazione: Cortina d' Ampezzo (BL) [Rif. MATTM ID: 4463].

Decreto ministeriale di compatibilità ambientale n. 197 del 02.09.2020 e DGR. 1871 del 17.12.2019.

Procedura di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell' art. 28 del D.Lgs. 152/2006. Prescrizioni dal n.1 al n. 8 parere CTVA n. 3207/2019, prescrizioni dal n. 1 al n. 2 del parere del Ministero della cultura prot. 7923/2020 e prescrizioni dal n. 1 al n. 32 del parere della Regione Veneto di cui alla DGR 1871/2019 [Rif. MATTM ID: 10315].

Richiesta di Verifica di ottemperanza di specifiche condizioni ambientali (art. 28, D.Lgs. n. 152/2006, DGR n. 1620 del 05.11.2019). **Riscontro.**

Si fa riferimento alla nota della Regione Veneto - U.O. Valutazione Impatto Ambientale datata 04/10/2023, prot. n. 536234, assunta al protocollo provinciale n. 26694 del 05/10/2023, pari oggetto della presente, ed alla allegata comunicazione del Commissario straordinario ex D.P.C.M. del 23 febbraio 2022, acquisita al protocollo regionale con nota n. 452031 del 24/08/2023, riferita alla verifica di ottemperanza ai sensi dell' art. 28 del D.Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali di cui al decreto di compatibilità ambientale di cui al D.M. n. 197 del 02/09/2020, relativa al Progetto di "Miglioramento della viabilità di accesso dell' abitato di Cortina".

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

www.provincia.belluno.it – provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256



Provincia
di
belluno
dolomiti



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE, AMBIENTE, CULTURA

Servizio VIA

Tel. +39 (0)437 959 148

e-mail: via@provincia.belluno.it

P.E.C.: ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it

Prescrizione n. 11 Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019

Gli elaborati progettuali ipotizzano la costruzione di alcuni sistemi/impianti di trattamento delle acque reflue e di dilavamento, comprese le acque reflue domestiche delle baracche di cantiere e delle mense per le maestranze. Considerata l'esigua disponibilità di spazi a disposizione e le molteplici esigenze logistiche delle opere in esame, si suggerisce di definire fin dalla fase di progetto quali siano gli impianti effettivamente necessari e se quelli destinati a trattare le acque di dilavamento e di galleria permangano anche in fase di esercizio. Dovrà essere integrato il progetto dell'impianto per la raccolta ed il trattamento dei reflui in fase di cantiere poiché manca. In ogni caso i progetti degli impianti per la raccolta e il trattamento dei reflui in fase di cantiere mancano dei contenuti necessari a consentire il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, come segnalato dal Servizio Ecologia della Provincia di Belluno; specificatamente la progettazione esecutiva del cantiere dovrà localizzare e dimensionare l'impianto di trattamento delle acque reflue derivanti dall'esecuzione delle paratie e degli scavi, indicando altresì il punto di recapito delle acque trattate; dovrà essere prodotta tutta la documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico per il suddetto impianto. Dovrà inoltre essere stabilito se e quali impianti saranno destinati a permanere in sito anche nella fase di esercizio.

L'elaborato "T01ID01IDRRE02B-signed.pdf Relazione idraulica" sviluppa il progetto dei sistemi di trattamento delle acque di piattaforma, prevedendo, lungo l'intero tracciato, un sistema di drenaggio di tipo chiuso, caratterizzato dall'intercettazione e dal conferimento di tutte le acque di piattaforma in opportuni presidi idraulici, disposti a monte dei recapiti, che assolvono alla funzione di accumulo di eventuali sversamenti accidentali ed al trattamento di sedimentazione e disoleazione delle acque di prima pioggia. Vengono localizzati e dimensionati gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia ed i relativi punti di scarico.

Gli elaborati "T01CA01CANRE01A-signed.pdf Relazione di cantierizzazione" e "T01CA01CANPL05A-signed.pdf Planimetria layout di cantiere" localizzano il cantiere base (CB01) nei pressi della rotatoria di accesso da sud, e definiscono i servizi presenti: uffici direzione cantiere e uffici, infermeria, spogliatoi e servizi, refettorio, gruppo elettrogeno, lavaggio gomme, disoleatore, parcheggio auto, deposito rifiuti, area stoccaggio. L'elaborato "T01IA05AMBRE02A-signed.pdf Indirizzi per la redazione del piano di gestione ambientale del cantiere" definisce alcune linee di indirizzo a carattere generale.

Valutazioni: Si ribadisce la necessità di acquisire gli elementi di dettaglio già richiesti, a corredo dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico che dovrà essere formulata dal soggetto a ciò incaricato.

Si reputa che detta condizione ambientale possa essere ottemperata anche in una successiva fase - comunque precedente la cantierizzazione - con la presentazione da parte del richiedente, in tempi utili all'espletamento delle fasi istruttorie, di specifica istanza di autorizzazione allo scarico dei reflui provenienti dalle aree di cantiere, completa della documentazione di rito, costituita da: planimetrie, schemi di processo, relazione tecnica relativa all'organizzazione dei cantieri e all'utilizzo delle aree, percorsi di tutte le reti fognarie, descrizione degli impianti di trattamento con indicazione del loro dimensionamento e con riferimento alla tipologia e quantificazione dei reflui da trattare, individuazione dei corpi ricettori e dei punti scarico, eventuale relazione ambientale e valutazione sulla necessità della V.IN.CA.

Prescrizione n. 12 Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019

Si ritiene che il sito di deposito a Danta di Cadore non sia favorevole per scarsa volumetria residua e difficoltà di accesso. Al fine di identificare un ulteriore sito di deposito definitivo, è meritevole di attenzione quanto segnalato nella nota del Servizio Ecologia della Provincia di Belluno, ovvero la presenza del sito di discarica per rifiuti non pericolosi "urbani" di Prà de Anta, in Comune di Ponte nelle Alpi, presso il quale parte del materiale in esubero può essere impiegata per la realizzazione della copertura superficiale finale. In tal caso sia valutato il traffico indotto sull'asse Cortina Ponte

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

www.provincia.belluno.it – provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256



Provincia
di
belluno
dolomiti



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE, AMBIENTE, CULTURA

Servizio VIA

Tel. +39 (0)437 959 148

e-mail: via@provincia.belluno.it

P.E.C.: ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it

Nelle Alpi.

L'elaborato "T01GE04GEORE01B-signed.pdf - Relazione tecnica" definisce il bilancio delle terre come segue

	Volume		
	Disponibile	Riutilizzato	Esubero
	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Terreno vegetale	1.800	1800	-
Idoneo per rilevati	0	0	-
Idoneo per ritombamenti	95.698	29.978	65.719
Non idoneo	32.999	-	32.999
TOTALE	130.496	31.788	98.718

e individua quali siti per il deposito finale dei materiali in esubero (65.719 mc) la cava di gesso "Damos" nel comune di Pieve di Cadore (BL) per un volume conferibile di 118.000 mc e la cava "Lotto A - Antiga 1" nel comune di Volpago del Montello (TV) per un volume conferibile di 1.000.000 mc.

I materiali di scavo "non idonei", stimati in 32.999 mc, saranno gestiti come rifiuti e conferiti a impianti di recupero.

Valutazioni: Nell'elaborato "T01CA01CANRE02A-signed.pdf - Relazione Gestione Materie" sono riportati in tabella di pag 22 e seguenti gli impianti in grado di ricevere e gestire i rifiuti prodotti. Si evidenzia tuttavia che l'elenco è incompleto e che pertanto va integrato, in quanto non sono elencati, a titolo di esempio, le discariche di Longhere in Comune di Borgo Val Belluna, di Ponte Cordevole in comune di San Pietro di Cadore, di Prà de Anta in comune di Ponte nelle Alpi, di Mura Pagani in Comune di Longarone che necessitano del conferimento di rifiuto ma anche di sottoprodotto finalizzato alla copertura superficiale del corpo discarica (es. Prà de Anta e Mura Pagani). In tali casi si ribadisce la necessità di valutare il traffico indotto sulla viabilità di collegamento. Analoghi rilievi possono essere fatti per la tab. a pag 88 dell'elaborato "T01CA01CANRE01A-signed.pdf - Relazione di cantierizzazione" laddove, oltre alle omissioni già evidenziate, viene riproposta la discarica di Palù Longo in comune di Danta di cui si chiede di tenere in considerazione la complessità di accesso e le ridotte dimensioni. Si condivide la necessità che all'atto dei lavori sia verificato lo stato autorizzativo degli impianti individuati e la disponibilità a ricevere.

Distinti saluti.

Il Dirigente

- dott.sa Antonella Bortoluzzi -

(Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Firmato digitalmente da:
BORTOLUZZI ANTONELLA
Data: 20/10/2023 13:02:10

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL

Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222

www.provincia.belluno.it – provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256



S.S. n° 51 "di Alemagna" - Provincia di Belluno. Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina e Piano di Utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017

Proponente: ANAS S.p.A.

Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla condizione ambientale n. 07 del parere n. 3207 del 6 dicembre 2019, nonché alle condizioni ambientali n. 20, 22 e 23 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Condizione ambientale n. 07 del parere n. 3207 del 6 dicembre 2019, contenuto nel decreto di compatibilità ambientale D.M. 197 del 02 settembre 2020.

Il Piano di monitoraggio ambientale presentato dal proponente nell'ambito delle integrazioni, dovrà essere implementato nell'ambito della progettazione esecutiva, nel rispetto delle linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio, ISPRA-MATTM, 2014, e presentato al MATTM prima dell'inizio dei lavori:

- 1. Il Piano, suddiviso nelle fasi Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam, dovrà interessare tutte le matrici ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Rumore, Vibrazione, Vegetazione, Flora e Fauna;*
- 2. Il PMA dovrà essere concordato e condiviso da ARPA Veneto, per parametri analitici (unità di misura, normativa di riferimento, valori e limiti/standard di riferimento), scelta delle metodiche di rilievo/campionamento e di misurazione, strumentazione utilizzata, tempistiche dei monitoraggi (frequenza e durata), cronoprogramma delle campagne di monitoraggio, criteri di restituzione dei dati di monitoraggio, strumenti e metodi per la valutazione degli esiti del monitoraggio.
Si dovranno indicare gli eventuali interventi correttivi da adottare in caso di loro superamento;*
- 3. Si chiede inoltre un coordinamento dei piani di monitoraggio dei quattro progetti sulla SS51, conformemente ai crono-programmi delle opere.*

Gli esiti delle campagne di monitoraggio per ciascuna fase, Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam, dovranno essere presentati ad ARPA.

Ruolo di ARPAV

Ente coinvolto con D.M. n. 197 del 2 settembre 2020 e allegato parere n. 3207 del 6 dicembre 2020 della CTVIA-MATTM.

Si è valutato quanto segue

Componente ambientale

Osservazioni generali riguardanti tutte le matrici ambientali

Valutazioni

Considerato il combinato disposto dal punto 3 della c.a. CTVIA 7 e il punto d) della c.a. CTRVIA 22, si ritiene che l'impianto strutturale del PMA, nonché le metodiche e le tempistiche di monitoraggio, pur tenendo conto delle specificità dettate dal contesto, debbano essere coerenti con l'impostazione dei PMA delle opere ANAS ubicate a San Vito, Tai e Valle di Cadore. Pertanto, oltre a tener conto di quanto espressamente e/o più dettagliatamente richiesto in seguito nella presente valutazione, risulta necessario rimodulare ed integrare il PMA al fine di allinearne ed omogeneizzare i contenuti e la struttura a quelli dei piani sopra citati.

In linea con quanto previsto dal quadro prescrittivo e dalla richiesta di allineamento ai PMA delle altre varianti della SS51, si richiede che sia implementato uno specifico paragrafo per ogni capitolo relativo alla singola matrice ambientale, inerente alla gestione di eventuali anomalie che comprenda la definizione di criteri per l'individuazione di valori soglia nonché le indicazioni relative all'attivazione degli interventi correttivi da porre in essere in caso di superamento dei valori indice, dei valori limite normativi o con il sopraggiungere di eventuali criticità.

Inserire, per ogni oggetto allegato al PMA (foto, tabelle, grafici, etc.) un'opportuna didascalia descrittiva ed una numerazione progressiva, in modo che ogni elemento sia inequivocabilmente identificabile.

Per quanto riguarda gli strumenti forniti a supporto della valutazione del PMA, si osserva che nei file georeferenziati le aree di cantiere e tutte le stazioni di monitoraggio non risultano codificate.

Componente ambientale

Biodiversità: vegetazione e fauna

Elenco documenti visionati

- Piano di monitoraggio ambientale - Relazione (codice elab. T01IA04MOARE01A)

- Piano di monitoraggio ambientale - Planimetria dei punti di monitoraggio (codice elab. T01IA04MOAPL01A)
- Relazione di cantierizzazione (codice elab. T01CA01CANRE01A)
- Planimetria generale cantieri, aree di deposito e viabilità di servizio (codice elab. T01CA01CANPL01A)
- Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio (codice elab. T01GE04GEOPE01A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, relazione sugli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale (codice elab. T01IA05AMBRE01A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, indirizzi per la redazione del piano di gestione ambientale del cantiere (codice elab. T01IA05AMBRE02A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale (codice elab. T01IA05AMBPL01A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, planimetria di dettaglio interventi opere a verde (codice elab. T01IA05AMBPP01A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, sezioni ambientali (codice elab. T01IA05AMBSZ01A)

Valutazioni

Aspetti generali

Si premette che, ai fini della valutazione, sono state considerate non solo le condizioni ambientali direttamente riferite al PMA (CTVIA 7 e CTRVIA 22 per quanto attiene alle componenti naturalistiche), ma anche quelle che si ritiene possano avere relazione con le azioni di monitoraggio (c.a. CTRVIA 16, 17, 18, 19, 21 e 26). Nel prosieguo della valutazione saranno indicati gli opportuni riferimenti a tali condizioni, ove necessario.

Si richiede di considerare le componenti Vegetazione, Flora e Fauna (ed eventualmente la componente ecosistemica, come di seguito indicato) in modo integrato all'interno del documento.

Sebbene il PMA in oggetto sia focalizzato sul Lotto 1 dell'opera, si evidenzia l'opportunità, con riferimento alla c.a. CTRVIA 21, che esso sia strutturato per consentire anche la verifica degli impatti complessivi, per ogni singola matrice, potenzialmente generati in particolare dal Lotto 2, la cui attivazione è prevista successivamente, oltre che dai restanti interventi ANAS. A tale proposito, nello specifico delle componenti naturalistiche, deve essere considerata l'opportunità della valutazione degli aspetti ecosistemici, con particolare riferimento all'effetto barriera dell'opera nel suo complesso, e l'efficacia delle relative opere di mitigazione previste (passaggi faunistici). Deve essere anche contemplata l'analisi degli esiti del monitoraggio delle opere ANAS già in fase di realizzazione, in previsione di favorire una valutazione degli eventuali impatti cumulativi: inoltre, in considerazione della localizzazione del Lotto 2 e della tipologia dello stesso, in stretta correlazione per localizzazione e tipologia (di pressione sulla componente

in esame) con il Lotto 1, si suggerisce di valutare l'opportunità di prevedere nel presente PMA le azioni di monitoraggio complessive (ovvero finalizzate anche alla valutazione del Lotto 2, con un'azione sinergica per ottimizzarne l'efficacia nonché consentire un'indagine AO completa dell'annualità necessaria.

In ogni caso, complessivamente gli obiettivi generali riportati nel PMA sono coerenti con le Linee Guida ISPRA-MATTM. Il riferimento alla gestione e rilevamento di problematiche ed emergenze ambientali nell'ambito del PMA deve essere più esplicitamente indirizzato a verificare l'efficacia delle azioni correttive e la corretta gestione delle anomalie.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, anch'essi si ritengono coerenti con le Linee Guida ISPRA-MATTM. Il riferimento alla messa in atto di misure di mitigazione e salvaguardia dell'ambiente, nell'ambito del PMA, deve essere più esplicitamente indirizzato alla verifica dell'efficacia delle azioni stesse, in coerenza anche con quanto indicato nello Studio Preliminare Ambientale.

Anche l'articolazione in fasi del PMA è coerente con le Linee Guida ISPRA-MATTM. Si ritiene che la durata minima della fase AO debba essere di 8 mesi, a condizione che essa comprenda tutto il periodo fenologicamente rilevante per le componenti indagate (indicativamente, da febbraio a settembre compresi). A tale proposito, si chiede inoltre di specificare che il monitoraggio AO deve essere concluso prima dell'avvio di qualunque attività che possa comportare disturbo o degrado degli habitat e/o habitat di specie (comprese quindi le attività pre-cantieristiche quali BOB, taglio vegetazione ecc.). Analogamente, si dovrà precisare che il monitoraggio in fase PO avvenga con l'opera in esercizio.

I riferimenti normativi di settore risultano largamente incompleti e devono contemplare le norme di tutela di tutte le sub-componenti coinvolte e devono integrare la normativa regionale di riferimento.

Sebbene si concordi, in termini generali, con l'individuazione di possibili impatti sulla componente determinati dalla realizzazione dell'opera, questi non sono stati preventivamente determinati nello Studio Preliminare Ambientale. Esso infatti indirizza principalmente il monitoraggio:

- per la vegetazione, a valutare l'evoluzione della vegetazione esistente durante la costruzione dell'opera e a verificare lo stato e l'evoluzione della vegetazione di nuovo impianto nelle aree di ripristino vegetazionale nonché nelle aree poste in prossimità delle lavorazioni;
- per la fauna, all'approfondimento conoscitivo e alla valutazione dei fenomeni di investimento della fauna e di frammentazione delle popolazioni per comprendere l'effettiva efficacia delle forme di mitigazione adottate.

Tali indirizzi devono essere considerati, ove necessario, anche nell'applicazione delle metodiche, come si dettaglierà in seguito.

Inoltre, il cronoprogramma presentato non fornisce alcuna garanzia che siano intercettate fasi significative del ciclo biologico delle specie indagate. Come già riportato in premessa in termini più generali, si richiede di conformarsi all'impianto metodologico dei PMA delle altre varianti della SS51 sopra citati, in particolare dettagliando le mensilità in cui è prevista l'esecuzione dei diversi monitoraggi.

Si chiede di inserire nel PMA un rimando allo specifico documento che descrive le procedure di mitigazione previste e di specificare che tale documento dovrà essere redatto in sede di progettazione esecutiva prima dell'avvio della fase di CO e dovrà preventivamente essere trasmesso agli enti competenti per l'eventuale parere di merito. Il PMA dovrà risultare funzionale infatti a rimodulare le azioni di mitigazione a valle degli esiti del monitoraggio ambientale eseguito nelle diverse fasi, in base sia alle evidenze naturalistiche che saranno riscontrate, sia alla valutazione di efficacia delle misure di mitigazione adottate.

Si chiede di specificare che l'ubicazione esatta delle unità di rilevamento identificate per ciascuna metodica deve essere condivisa quanto prima possibile con ARPAV, ed in ogni caso prima dell'avvio della fase AO.

Riguardo alla reportistica, oltre all'allineamento richiesto con i PMA delle altre opere ANAS già citate, si chiede di riportare espressamente che la reportistica sarà inviata ad ARPAV, come disposto dalla condizione ambientale CTVIA 7.

Si richiede di inserire, in calce al PMA, i format delle schede di monitoraggio previste per ciascuna sottomatrice conformandosi, ove opportuno, alle schede allegate ai PMA delle altre opere ANAS citate in precedenza.

Di seguito si riportano le osservazioni specifiche per le sub-componenti considerate.

Vegetazione

Con riferimento a quanto previsto dalla condizione CTRVIA 16, relativamente alla specie di interesse comunitario *Cypripedium calceolus*, in coerenza con quanto già riportato in premessa, si richiede di adottare le strategie di indagine ed analisi preliminari già condivise nei PMA delle opere ANAS di San Vito, Tai e Valle di Cadore.

Per quanto riguarda criteri e metodiche di monitoraggio, in coerenza con quanto richiesto in allineamento ai suddetti PMA e considerate le peculiarità del contesto, si richiede:

- che la carta della Vegetazione prevista per l' *indagine di tipo A* sia estesa a un buffer di almeno 100 metri rispetto all'area interferita;
- che gli individui arborei di pregio scelti per l' *indagine di tipo B* siano ecologicamente coerenti con l'area di studio considerata e possibilmente di diametri considerevoli;

- di variare l' applicazione della metodica *indagine di tipo C* inserendo un censimento della flora nell'intorno dell'area di indagine fitosociologica;
- di definire un sistema di gestione e monitoraggio per quanto riguarda l'ingresso e la presenza di specie alloctone invasive.

Per quanto riguarda l'identificazione delle stazioni di monitoraggio:

- si segnala che vi sono dei refusi sul numero di aree individuate (pagina 49);
- al fine di individuare eventuali specie d'interesse presenti nelle liste rosse regionali e per poter valutare la coerenza ed il futuro successo delle opere a verde previste in fase PO, confrontandosi anche con i risultati ottenuti redigendo la carta della Vegetazione, si richiede di valutare il posizionamento di ulteriori punti di monitoraggio per le indagini *di tipo D* (analisi delle comunità vegetali) e *di tipo C* (censimento floristico) in particolare con un monitoraggio delle aree prative poste in corrispondenza dell'opera;
- si richiede di effettuare dei transetti di monitoraggio relativi all'ingresso di specie alloctone invasive.

In coerenza con quanto riportato in premessa in merito al cronoprogramma delle attività, si richiede che:

- venga specificata la stagione dell'anno in cui ciascuna tipologia di rilievo verrà effettuata, avendo cura di concentrare i rilievi vegetazionali e floristici (indagini di tipo A, C, D) durante la stagione vegetazionale;
- sia effettuata almeno una delle indagini di tipo B in periodo tardo estivo-autunnale per verificare la presenza ed entità di eventuali stress legati al periodo estivo (ad esempio stress idrico o dovuto a insetti xilofagi/fitofagi o da brucatura).

Riguardo alla gestione in fase di PO si richiede di effettuare un monitoraggio su superfici pari ad almeno il 10% di ogni area sottoposta a rinverdimento con fiorume o idrosemina oltre a monitorare l'attecchimento e stato fitosanitario degli individui arborei e arbustivi.

In coerenza con quanto disposto dalla condizione CTRVIA 26, di fornire indicazioni sui luoghi di provenienza del fiorume oltre alle tempistiche, materiali, specie previste e tecniche previste per i rinverdimenti e le idrosemine, redigendo una integrazione al PMA in prossimità dell'inizio della fase di PO.

Per quanto riguarda il solo monitoraggio del successo dell'inserimento di Opere a verde si richiede di estendere la fase di PO non solo al primo anno di fase d'esercizio.

Fauna

Tenendo conto del quadro prescrittivo, il PMA non considera alcune sub-componenti faunistiche o non declina le metodiche di monitoraggio secondo le peculiarità biologiche dei *taxa* potenzialmente coinvolti, come meglio specificato in seguito.

Con riferimento a quanto previsto dalla condizione CTRVIA 16, si chiede, previa adeguata analisi dell'idoneità faunistica per le specie indicate nella suddetta condizione ambientale (attività funzionale anche all'ottemperanza), di procedere a una rivalutazione delle metodiche di

monitoraggio prevedendo una descrizione adeguatamente dettagliata. In riferimento a quanto già riportato in premessa, si richiede di adottare le strategie di indagine ed analisi preliminari già condivise nei PMA delle opere ANAS di San Vito, Tai e Valle di Cadore.

Si evidenzia che le frequenze di monitoraggio sin qui indicate sono largamente insufficienti a caratterizzare le comunità faunistiche e necessitano di essere integrate con un congruo numero di sessioni in base alla specificità di ciascuna metodica. Eventualmente si potrebbe considerare condivisibile una rimodulazione della durata del monitoraggio in fase PO e/o del numero di stazioni proposte.

In relazione alle misure di mitigazione, si chiede di prevedere nel PMA monitoraggi finalizzati alla verifica dell'efficacia delle strategie adottate, in particolare per l'erpetofauna in fase di cantiere (cfr. c.a. 17) e relativamente alla permeabilità faunistica dell'opera (cfr. c.a. 18), con particolare riferimento al passaggio faunistico previsto nella porzione centrale della galleria artificiale.

Per quanto riguarda il monitoraggio ittiofauna, a pag.51 del PMA si riferisce che esso riguarda il tratto di corso d'acqua prossimo all'area di cantiere CO01, ma nella tabella riassuntiva di pag. 54 la metodica è riferita a due stazioni (FAU1 e FAU2); si chiede un chiarimento.

A cura dell'U.O. Biologia Ambientale e Biodiversità e dell'U.O. Valutazioni VIA (Naz. Reg. Prov.) VAS Grandi Opere.

Componente ambientale

Acque superficiali

Elenco documenti visionati

- T01IA04MOARE01A Relazione
- T01IA04MOAPL01A Planimetria dei punti di monitoraggio
- T01CA01CANRE01A Relazione Cantierizzazione
- T01CA01CANPL01A Planimetria generale cantieri, aree di deposito e viabilità di servizio
- T01CA01CANPL05A Planimetria Layout di cantiere
- T01CA01CANRE02A Relazione gestione materie
- T01CA01CANCO01A Corografia ubicazione cave e discariche

Per la 06.01 - Ponte Rio Bigontina:

- T01VI01STRRE01B Relazione Tecnica e di Calcolo impalcato ed elevazioni spalle 06.01 - Ponte Rio Bigontina
- T01VI01STRRE02A Relazione di calcolo Plinti e sottofondazioni

Per la 06.02 - Ponte Rio

- T01VI02STRRE01B Relazione Tecnica e di Calcolo impalcato ed elevazioni spalle
- T01VI02STRRE02A Relazione di calcolo Plinti e sottofondazioni

Per la 06.03 - Galleria artificiale Sote Raries:

- T01GA01OSTRE01B Relazione Tecnica e di Calcolo
- T01GA01OSTPP01A Planimetria di progetto
- T01GA01OSTPF01B Planimetria, profilo longitudinale tav. 1/2 scavi aperti
- T01GA01OSTPF02B Planimetria, profilo longitudinale tav. 2/2 scavi aperti
- T01GA01OSTPF03B Planimetria, profilo longitudinale tav. 1/2
- T01GA01OSTPF04B Planimetria, profilo longitudinale tav. 2/2
- T01GA01OSTST01B Sezioni tipo
- T01GA01OSTSE01B Fasi realizzative

Valutazioni

Si rileva la necessità di aggiornare l'elaborato PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE¹ il quadro normativo regionale di riferimento con la DGR n.3 del 04/01/22 "Classificazione delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, sessennio 2014 - 2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, D.M. 260/2010. DGR-CR n. 130 del 29/11/2021".

La condizione ambientale n. 7 è ottemperata con riguardo alle frequenze da attuare nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam. Il posizionamento delle stazioni di monitoraggio appare coerente con lo sviluppo delle lavorazioni e delle aree di cantiere, mentre i parametri di cui al pannello analitico sono conformi alla normativa vigente.

Si considera il monitoraggio in corso d'opera finalizzato ad individuare e mitigare eventuali fenomeni di dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente anche a livello locale, nonché delle sostanze specifiche, la cui presenza viene evinta dell'esame delle schede tecniche dei prodotti utilizzati durante le lavorazioni, che potrebbero entrare in contatto con le acque sotterranee. Quindi si rende necessaria un'integrazione del pannello analitico alla luce delle valutazioni sopra descritte.

Con riferimento a quanto previsto dalla condizione ambientale n. 7 in ordine all'indicazione di "eventuali interventi correttivi da adottare" in occasioni di fenomeni di superamento, se ne rileva l'assenza nel PMA.

¹ Vedasi al paragrafo 6.1.3 NORMATIVA REGIONALE a pag. 33

A pag. 59 del PMA, all'interno del paragrafo "11.2 GESTIONE ANOMALIE PER LE MATRICI ACQUE E SUOLO" viene riportato quanto segue: "Una volta accertato che la causa del superamento sia legata alle lavorazioni in essere, si concorderà con la Committente/DL quale azione correttiva intraprendere; le azioni correttive più opportune saranno comunque da ricercare nel sistema di gestione ambientale adottato.". Rispetto a quanto sopra richiamato, non fa seguito un'elencazione delle misure correttive previste, a fronte delle casistiche di superamento. Si evidenzia quindi, ai sensi di quanto indicato dalla condizione ambientale n. 7, la necessità che il PMA venga integrato, per gli aspetti sopra evidenziati, prima dell'inizio della fase di cantiere.

A cura dell' U.O Qualità delle acque e tutela della risorsa idrica.

Componente ambientale

Acque sotterranee

Elenco documenti visionati

- T01IA04MOARE01A Piano di monitoraggio ambientale Relazione
- T01IA04MOAPL01A Piano di monitoraggio ambientale Planimetrie

Valutazioni

Non è esplicitata la direzione del flusso sotterraneo essenziale per valutare il posizionamento dei tre piezometri proposti. Tuttavia, essendo i tre punti disposti tutti sullo stesso lato della galleria, l'ubicazione non sembra rispettare il "criterio del monte e del valle" idrogeologico rispetto alle opere in progetto.

Dovrà pertanto essere riportata la direzione di flusso e i punti dovranno essere rivisti/integrati in modo che sia presente almeno 1 piezometro a monte idrogeologico della galleria e 2 a valle.

La perforazione dei piezometri deve essere realizzata a carotaggio continuo con stesura della stratigrafia. Potranno essere realizzati a distruzione di nucleo solo se già presente un sondaggio con stratigrafia recente e posto nelle immediate vicinanze del piezometro da terebrare. La documentazione stratigrafica e qualsiasi altra informazione dovrà essere allegata alla scheda monografica del piezometro.

I piezometri inoltre, essendo utilizzati per le attività di rilievo freaticometrico, dovranno essere quotati topograficamente, con precisione almeno centimetrica (quota piano campagna e quota riferimento della misura di soggiacenza, ove non coincidenti).

La misura del livello statico dovrà essere espressa nella duplice notazione in m da p.c. e in m s.l.m..

Il paragrafo 7.4 *Parametri oggetto di monitoraggio* dovrà essere integrato con i seguenti

parametri: calcio, magnesio, sodio, potassio, cloruri, bicarbonati (HCO₃ mg/L), nitrati (mg/L NO₃), nitriti (mg/L NO₂), ione ammonio (µg/L NH₄), alluminio, tensioattivi anionici e tensioattivi non ionici.

Non si ritiene invece necessario il monitoraggio dei pesticidi: 2,4'-DDD, 2,4'-DDE, 2,4'-DDT, 4,4'-DDD, 4,4'-DDE, 4,4'-DDT, aldrin, beta-esacloroesano e dieldrien ormai inutilizzati da anni. Nel caso in cui dovessero essere impiegati pesticidi dovranno essere ricercati i principi attivi dei prodotti utilizzati.

Valutare inoltre l'inserimento nel set analitico di sostanze pericolose non ricomprese nell'elenco della tabella 2 all.5, parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che potrebbero entrare in contatto con le acque di falda, la cui presenza viene evinta dell'esame delle schede tecniche dei prodotti utilizzati durante le lavorazioni.

Per l'aliquota destinata all'analisi dei metalli, eseguire la filtrazione su filtri da 0.45 µm) e la successiva acidificazione direttamente in campo.

Le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere raccolte e smaltite secondo la normativa vigente.

Il paragrafo *11.2 Gestione anomalie per le matrici acque e suolo* dovrà essere integrato con la normativa di settore per le acque sotterranee. Inoltre non si ritiene che la metodologia presentata di predisposizione della nota ai sensi dell'art. 242/244 D.Lgs. 152/06 al terzo superamento sia coerente con quanto disposto dalla normativa vigente, l'art. 242 prevede infatti che la comunicazione agli enti sia immediata.

La sezione download del sito internet dell'opera dovrà permettere di scaricare in modo massivo i dati derivanti dal monitoraggio in forma numerica (quali ad esempio tabella Excel o formati analoghi) e non solo i bollettini di sintesi periodici ed altri documenti di rilevanza pubblica.

A cura dell' U.O Qualità delle acque e tutela della risorsa idrica.

Componente ambientale

Atmosfera

Elenco documenti visionati

- T01IA04MOARE01A Relazione
- T01IA04MOAPL01A Planimetria dei punti di monitoraggio
- T01CA01CANRE01A Relazione Cantierizzazione
- T01IA01AMBRE05B Relazione di ottemperanza
- 20191206_n.3207_CTVIA
- 20191217_n.1871_DGR

Valutazioni

Per la componente ambientale, così come previsto dal punto 1 della prescrizione 07 del parere n. 3207 del 6 dicembre 2019, sono previsti monitoraggi per le fasi di Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam.

Per quanto concerne la tempistica dei monitoraggi, durante la fase Ante Operam è prevista l'esecuzione di una sola campagna di 30 giorni e nelle fasi di Corso d'Opera e post Operam sono previsti monitoraggi trimestrali da 15 giorni. Questo non è sufficiente per rispettare i criteri delle campagne indicative secondo il D. Lgs 155/2010, che prevede una copertura minima del 14% annuo equamente distribuito nei periodi invernale ed estivo.

Si raccomanda fortemente, di adeguare le campagne di monitoraggio agli altri progetti ANAS di San Vito, Tai e Valle di Cadore, in termini di numero complessivo di giorni di campionamento (76). Si suggerisce altresì che le analisi sul PM10 vengano condotte alternando opportunamente le determinazioni, in modo da raggiungere un totale di 52 giorni per il BaP e di 24 per i metalli, all'anno.

Si evidenzia inoltre che al paragrafo 12.5 del PMA compaiono refusi relativi ad ARPA Umbria e ARPA Toscana, non pertinenti con il progetto in esame.

Non c'è allineamento con i PMA degli altri progetti sulla SS51 per quanto riguarda:

- i criteri per l'identificazione degli impatti dovuti alle lavorazioni;
- la gestione delle anomalie, che deve essere specifica per l'atmosfera;
- la durata dei campionamenti;
- la reportistica.

Si chiede un coordinamento del PMA con quello degli altri progetti anche per questi aspetti.

A cura dell' UO Qualità dell'Aria.

Componente ambientale
Rumore
Elenco documenti visionati
<ul style="list-style-type: none"> ● T01IA04MOARE01A Piano di monitoraggio ambientale Relazione ● T01IA04MOAPL01A Piano di monitoraggio ambientale Planimetrie
Valutazioni
<p>Lungo il tracciato sono stati individuati 7 punti di monitoraggio, in corrispondenza di altrettanti ricettori interessati dalla realizzazione dell'opera. In particolare, due punti saranno collocati presso le scuole. E' previsto un monitoraggio settimanale ante operam, dei monitoraggi settimanali trimestrali in corso d'opera, mentre per il post opera è consigliabile effettuare due monitoraggi nel corso dell'anno successivo all'apertura dell'opera identificando due diversi periodi prevedibilmente a più intenso traffico.</p> <p>Nell'individuare i periodi di misura in corso d'opera si dovrà favorire il monitoraggio delle fasi di lavorazione più disturbanti rispetto a mantenere una cadenza trimestrale fissa. Nell'esposizione dei risultati dovrà essere descritto la fase di avanzamento delle lavorazioni e la fase di lavorazione monitorata, al fine di evidenziare la corrispondenza del monitoraggio alle fasi più disturbanti delle del cantiere.</p>
A cura dell' U.O Agenti Fisici.

Componente ambientale
Vibrazioni
Elenco documenti visionati
<ul style="list-style-type: none"> ● T01IA04MOARE01A Piano di monitoraggio ambientale Relazione ● T01IA04MOAPL01A Piano di monitoraggio ambientale Planimetrie
Valutazioni

Sono stati individuati quattro ricettori per ognuno dei quali è previsto un monitoraggio trimestrale in fase d'opera o comunque durante le fasi più disturbanti. Non sono previsti eventuali interventi correttivi da adottare in caso di superamento. Al fine della gestione dei monitoraggi, finalizzati alla tutela dell'eventuale disturbo alla popolazione, e dei risultati di questi dovrà essere adottato quanto previsto dalla norma UNI 9614:2017 ed in particolare quanto stabilito in appendice C della stessa.

Nel PMA non è previsto il monitoraggio post operam della componente, che si richiede di integrare, poichè utile per garantire che l'opera viaria non provochi disturbo vibrazionale superiore ai valori previsti dalla normativa tecnica.

A cura dell' U.O Agenti Fisici.

Componente ambientale

Suolo e Sottosuolo

Elenco documenti visionati

- Piano di monitoraggio ambientale -Relazione (codice elab. T01IA04MOARE01A)
- Relazione di cantierizzazione (codice elab. T01CA01CANRE01A)
- Relazione gestione materie (codice elab. T01CA01CANRE02A)
- Piano di utilizzo terre – Relazione tecnica (codice elab. T01GE04GEORE01B)
- Piano di monitoraggio ambientale – Planimetria dei punti di monitoraggio (codice elab. T01IA04MOAPL01A)
- Planimetria generale cantieri, aree di deposito e viabilità di servizio (codice elab. T01CA01CANPL01A)
- Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio (codice elab. T01GE04GEOPE01A)
- Planimetria ubicazione siti campionati (codice elab. T01GE04GEOPL01A)
- Corografia ubicazione siti di destinazione finale T&R da scavo (codice elab. T01GE04GEOCO01B)

Valutazioni

Si ritiene necessario integrare il capitolo 4 riguardante la componente Suolo del Piano di Monitoraggio Ambientale della tratta "SS51 di Alemagna, miglioramento della viabilità di

accesso all'abitato di Cortina” con le seguenti osservazioni:

- Specificare la colonna di riferimento dei limiti previsti dall'allegato 5 alla parte IV, titolo V, del D. Lgs. 152/2006.
- Indicare nel PMA che tutte le indagini e descrizioni pedologiche saranno realizzate da personale specializzato e professionalmente qualificato in ambito pedologico; inoltre, specificare che il rilevamento di ogni profilo andrà effettuato secondo le modalità definite nel manuale “Linee guida *ARPAV RilPed_Manuale_ver0_2019*” per lo scavo e caratterizzazione di pozzetti e profili pedologici, con lo scopo di caratterizzare i suoli dell'area dei futuri cantieri.
- Specificare che tutti gli orizzonti individuati saranno descritti utilizzando i moduli di “Scheda per il rilevamento pedologico – profilo in aree di pianura” (pubblicati da ARPA Veneto nel proprio sito istituzionale all'indirizzo: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/riferimenti/documenti-1>) che saranno compilati in ogni aspetto determinabile in campo.
- Le operazioni di campionamento necessitano di una descrizione di maggiore dettaglio, con una spiegazione esaustiva di tutte le fasi eseguite sul campo, dall'identificazione del punto di prelievo alla conservazione del campione (es. setacciatura, quartatura, etc.). Dedicare maggiore attenzione alla descrizione del campionamento dei composti volatili (BTEX) considerando un ipotetico utilizzo di VIALS con metanolo pre-pesato. Si suggerisce di modificare tale contenuto in armonia con i documenti presentati per le altre varianti della SS51.
- Non è chiaro il numero di campioni raccolti per le analisi chimico-fisiche dei terreni con rif. DPR 120/2017 (non determinabile dalla frase “*numero di punti di indagine in funzione della superficie dell'area di cantiere*”) e se tale campionamento verrà effettuato ai fini dei controlli sulle terre e rocce da scavo. Si chiede dunque di definire quali indagini si intendono con questa dicitura. Inoltre, non è specificato se questi campioni verranno prelevati dall'orizzonte superficiale (0-40cm) esposto dal profilo (campione puntuale) oppure verranno generati da trivellate multiple nell'area del cantiere (campione areale).
- Coerentemente con le altre 3 varianti della SS51, andrà pianificato un monitoraggio CO

finalizzato alla valutazione di eventuali impatti di cantiere sulla componente suolo. In tal senso, è necessario predisporre un monitoraggio visivo per la valutazione dello stato di conservazione del materiale scoticato ed alla verifica del corretto svolgimento delle varie attività e lavorazioni condotte sia all'interno delle aree operative sia nelle fasce limitrofe ai cantieri. Aggiornare anche il documento "*Planimetria dei punti di monitoraggio*" (T01IA04MOAPL01A) di conseguenza.

- Per la verifica dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo, in ottica di una gestione come sottoprodotto, è opportuno impostare un campionamento di terreno nel suolo superficiale anche durante il CO, preferibilmente a mezzo trivella (eventualmente con trincea a mezzo benna rovesciata qualora le condizioni logistico-operative lo permettano). Tale campionamento dovrà interessare tutta l'area influenzata dalla nuova tratta stradale.

- Modificare le tabelle a pag. 26 aggiungendo le coordinate dei punti di prelievo ed eventualmente anche la progressiva chilometrica. Inserire, di seguito, la base cartografica (planimetrica con base ortofoto/Google Earth) nella quale venga indicata la locazione dei punti di campionamento.

- Si chiede inoltre di armonizzare i parametri oggetto di monitoraggio (tabella nel paragrafo 4.2.3) con quelli rilevati nelle altre varianti della SS51 (es. aggiungere carbonio totale, rapporto C/N, frazioni granulometriche, etc.). Nella stessa tabella, la colonna di riferimento dei limiti di col. B previsti dall'allegato 5 alla parte IV, titolo V, del D. Lgs. 152/2006 viene erroneamente etichettata come "*limite di rilevabilità*".

Ulteriori modifiche:

- Nel paragrafo 11.2 ("*Gestione anomalie per le matrici acque e suolo*") non vi è sufficiente dettaglio nella descrizione delle azioni da intraprendere nel caso in cui sia confermato il verificarsi di un superamento (caso 4) o sull'attivazione degli interventi correttivi da porre in essere o con l'intervenire di eventuali criticità. Vi è inoltre una contraddizione nel paragrafo stesso, poiché la campagna CO per la componente suolo non viene prevista/descritta nel cap. 4 (Suolo).

- Nella relazione di cantierizzazione (T01CA01CANRE01A) non è chiaro cosa si intende per "*Predisposizione del solo tratto sottostante la rotatoria sud (vs02)*" (Par. 3.9) e quali interventi comporti tale operazione, soprattutto in relazione alla matrice suolo. Infatti, un eventuale scavo

preliminare, andrà accompagnato da un congruo aumento dei punti di campionamento di terreno.

- Nel *“Piano di utilizzo terre – relazione tecnica”* (T01GE04GEORE01B) il punto di indagine Pz1 è ubicato in corrispondenza della rotonda sud, mentre nel 2022 la stessa codifica Pz1 viene utilizzata per un punto di indagine raccolto all’interno dell’area di stoccaggio CS01A (ovvero a qualche centinaio di metri dalla rotonda sud). Si raccomanda l’utilizzo di un sistema di codifiche univoco e non fraintendibile.

A cura dell’ U.O. Qualità del suolo.

Condizione ambientale n. 20 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Al fine di ridurre le emissioni di polveri, gas di scarico e rumori in fase di cantiere dovranno adottarsi le seguenti precauzioni:

- *a - ridurre la velocità di transito dei mezzi lungo le strade di accesso al cantiere;*
- *b - umidificare i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri;*
- *c - pulire periodicamente la viabilità di accesso alle aree di cantiere per un tratto di almeno 500 m;*
- *d - ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto e utilizzare mezzi di grande capacità, per limitare il numero di viaggi;*
- *e - impiegare mezzi telonati e umidificare il materiale;*
- *f - utilizzare automezzi con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IVB;*

Ruolo di ARPAV

Ente coinvolto con D.M. n. 197 del 2 settembre 2020 e allegata Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Si è valutato quanto segue

Componente ambientale

Atmosfera

Elenco documenti visionati

- T01IA04MOARE01A Relazione
- T01IA04MOAPL01A Planimetria dei punti di monitoraggio
- T01CA01CANRE01A Relazione Cantierizzazione
- T01IA01AMBRE05B Relazione di ottemperanza
- 20191206_n.3207_CTVIA
- 20191217_n.1871_DGR

Valutazioni

La condizione ambientale è parzialmente recepita: le misure di mitigazione, riportate nella

relazione di cantierizzazione, non nel PMA come erroneamente dichiarato nella Relazione di ottemperanza, non comprendono tutte quelle disposte dalla Regione Veneto, in particolare non sono state recepite le misure indicate ai punti:

- *c* - pulire periodicamente la viabilità di accesso alle aree di cantiere per un tratto di almeno 500 m;
- *d* - ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto e utilizzare mezzi di grande capacità, per limitare il numero di viaggi;
- *e* - impiegare mezzi telonati e umidificare il materiale;
- *f* - utilizzare automezzi con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV;

Si chiede di recepirle completamente e di adeguarsi a quanto richiesto.

A cura dell' U.O. Qualità dell'Aria.

Condizione ambientale n. 22 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale:

a) Si dovrà predisporre, in fase di progettazione esecutiva, e comunque prima dell'inizio degli interventi, un progetto di monitoraggio ambientale (PMA), suddiviso nelle tre macrofasi (Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam) da sottoporre alla preventiva valutazione di ARPAV.

b) Il progetto di monitoraggio ambientale dovrà contenere nel dettaglio e per tutte le matrici ambientali oggetto di monitoraggio almeno le seguenti informazioni: aree di indagine e punti di monitoraggio corredati da una cartografia esplicativa, parametri analitici (unità di misura, normativa di riferimento, valori e limiti/standard di riferimento), scelta delle metodiche di rilievo/campionamento e di misurazione, strumentazione utilizzata, tempistiche dei monitoraggi (frequenza e durata), cronoprogramma delle campagne di monitoraggio, criteri di restituzione dei dati di monitoraggio, strumenti e metodi per la valutazione degli esiti del monitoraggio. Si dovranno inoltre indicare i criteri di individuazione dei valori soglia e in caso di loro superamento l'attivazione degli interventi correttivi da descrivere.

c) Le attività svolte da ARPAV devono intendersi rese a titolo oneroso a carico del proponente come previsto dalla L. n. 132/2006, istitutiva del del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali, in quanto non ricomprese tra quelle istituzionali obbligatorie svolte annualmente dall'Agenzie con specifico finanziamento regionale.

d) i piani di monitoraggio dei quattro progetti dovranno essere coordinati fra loro, anche temporalmente, e uniformi nei loro contenuti, fatte salve le peculiarità dei siti e delle opere.

Ruolo di ARPAV

Ente coinvolto con D.M. n. 197 del 2 settembre 2020 e allegata Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Si è valutato quanto segue

I punti a), b) e d) sono ricompresi all'interno della CTVIA 07, pertanto si rimanda alla medesima valutazione.

Il punto c) è ricompreso all'interno del DM n. 197 del 02 settembre 2020.

Condizione ambientale n. 23 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

In particolare, in riferimento al documento presentato contenente la Proposta di PMA si rileva quanto segue:

Ambiente idrico:

a) Per i corsi d'acqua interferiti (torrente Boite, torrente Bigontina e Rio Minore) dovranno essere effettuati due campionamenti in fase ante operam e due in fase post operam;

Impatto acustico:

a) Per le misure in corso d'opera si ritengono adeguati dei monitoraggi in continuo per tutto il periodo di riferimento diurno ed eventualmente notturno, nel caso in cui il cantiere sia attivo 24 ore; per il post operam, trattandosi di rumore dovuto al traffico veicolare, si ritengono appropriati rilievi in continuo della durata di una settimana, in periodi di massimo afflusso turistico.

Atmosfera:

a) Il parametro PTS non ha rilevanza normativa e non presenta un valore limite di confronto. Si ritiene pertanto sufficiente per la frazione particolato, il monitoraggio del PM10 e del PM2.5. Si ritiene, inoltre, non necessaria la valutazione delle concentrazioni di Ozono, in quanto non direttamente correlato con il traffico veicolare e le emissioni da cantiere.

b) La durata delle campagne di monitoraggio indicata nei documenti (1 settimana ogni 3 mesi) non è adeguata ai fini del calcolo degli indicatori e del relativo confronto con i limiti di legge di cui al D.Lgs. 155/2010. A tale scopo il monitoraggio deve essere svolto nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato delle misurazioni indicative di cui all'Allegato I, tabelle 1 e 2 del suddetto decreto.

Si deve prevedere quindi un periodo minimo di copertura del 14% sull'intero anno equamente suddiviso nel semestre caldo (1 aprile-30 settembre) e freddo (1 ottobre-31 marzo). Si suggerisce, pertanto, di effettuare, per ciascun sito, due campagne (una nel semestre estivo e una nel semestre invernale) di circa 30 giorni ciascuna, che comprendano nel C.O. (corso d'opera) i periodi di maggior attività di cantiere. La medesima frequenza e modalità di misura deve essere adottata anche nei monitoraggi ante operam e post-operam.

c) Per quanto riguarda i punti di campionamento individuati nei due documenti di stralcio, si prescrive che il monitoraggio sia effettuato, per tutti i siti, in continuo e con la frequenza individuata al punto 2, per i parametri PM10, PM2.5, NOx (NO, NO2), CO, SO2 e BTEX. Per

quanto riguarda, invece, BaP e metalli pesanti la determinazione. sul PM 10 può essere fatta con cadenza giornaliera a giorni alterni (un giorno BaP e un giorno metalli).

Ruolo di ARPAV

Ente coinvolto con D.M. n. 197 del 2 settembre 2020 e allegata Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Si è valutato quanto segue

Componente ambientale

a) Acque superficiali

Elenco documenti visionati

- Piano di monitoraggio ambientale -Relazione (codice elab. T01IA04MOARE01A)

Valutazioni

All'interno del PMA sono previste due stazioni di monitoraggio (monte e valle) per i corsi d'acqua interferiti (torrente Boite, torrente Bigontina e Rio Minore).

Per tali punti di monitoraggio sono previsti due campionamenti in fase ante operam e due in fase post operam.

A cura dell' U.O Qualità delle acque e tutela della risorsa idrica.

Componente ambientale

b) Rumore

Elenco documenti visionati

- T01IA04MOARE01A Piano di monitoraggio ambientale Relazione
- T01IA04MOAPL01A Piano di monitoraggio ambientale Planimetrie

Valutazioni

I punti "Impatto acustico a)" è ricompreso all'interno della CTVIA 07, pertanto si rimanda alla medesima valutazione.

A cura dell' U.O Agenti Fisici.

Componente ambientale

c) Atmosfera

Elenco documenti visionati

- T01IA04MOARE01A Relazione
- T01IA04MOAPL01A Planimetria dei punti di monitoraggio
- T01CA01CANRE01A Relazione Cantierizzazione
- T01IA01AMBRE05B Relazione di ottemperanza
- 20191206_n.3207_CTVIA
- 20191217_n.1871_DGR

Valutazioni

Si ritiene recepito il punto *a)*, mentre per quanto concerne i punti *b)* e *c)* si rimanda a quanto già espresso per la condizione ambientale 7 punti 2 e 3 del parere n. 3207 del 6 dicembre 2019.

Pertanto, si chiede di recepire quanto prescritto e di adeguare la relativa documentazione.

A cura dell' UO Qualità dell'Aria.

S.S. n° 51 "di Alemagna" - Provincia di Belluno. Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina e Piano di Utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017

Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla condizione ambientale n. 05 del parere n. 3207 del 6 dicembre 2019.

Condizione ambientale n. 05 del parere n. 3207 del 6 dicembre 2019, contenuto nel decreto di compatibilità ambientale D.M. 197 del 02 settembre 2020.

Si ritiene necessario approfondire la valutazione acustica in Via del Parco, presso le scuole Primaria e Secondaria, attraverso un monitoraggio Ante e Post Operam, al fine di prevedere, eventualmente, idonee opere di mitigazione acustica.

Ruolo di ARPAV

Ente coinvolto con D.M. n. 197 del 2 settembre 2020 e allegato parere n. 3207 del 6 dicembre 2020 della CTVIA-MATTM.

Elaborati analizzati

- T01IA01AMBRE05A Relazione di ottemperanza
- T01IA03AMBRE01B - Studio acustico – Relazione
- T01IA03AMBRE02A - Rapporto di misura per i rilievi acustici
- T01IA03AMBSC01A - Schede censimento ricettori acustici
- T01IA03AMBSC02A - Tabelle di calcolo ai ricettori
- T01IA03AMBCT01A - Mappe acustiche

Valutazioni

La valutazione di impatto acustico ha preso in considerazione sia i plessi scolastici che via del Parco. Il piano di monitoraggio prevede la misurazione del rumore presso le scuole ed in via del Parco, ed è prevista una barriera acustica sulla rotonda che collega la variante con via del Parco per proteggere parzialmente le scuole dall' inquinamento acustico.

Esito positivo.

A cura dell' U.O Agenti Fisici.

S.S. n° 51 "di Alemagna" - Provincia di Belluno. Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina e Piano di Utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017

Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni ambientali n. 2-3-13-15-18-19-26 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Condizione ambientale n. 2 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Il Piano di Utilizzo dovrà essere riferito soltanto alle terre e rocce gestite ai sensi del DPR 120/2017. Pertanto, il bilancio fra sterri e riporti dovrà essere emendato dei rifiuti provenienti da perforazioni, trivellazioni, palificazioni.

Ruolo di ARPAV

Ente delegato dalla Regione Veneto con nota n. 0518574 del 25 settembre 2023.

Elaborati analizzati

- T01GE04GEORE01B – PIANO DI UTILIZZO TERRE (ai sensi del D.P.R. 120/2017) Relazione tecnica
- All. _Cortina (Lotto 1) _Parere PMA (CTVIA 07 e CTRVIA 20-22-23)
- Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS – Parere n. 3207 del 06/12/2019
- T01IA01AMBRE05B – Relazione di ottemperanza

Valutazione

La prescrizione risulta recepita, in quanto nel capitolo 9.1.1 del PUT si conferma che i materiali di risulta delle trivellazioni saranno gestiti come rifiuti.

A cura dell' U.O. Qualità del suolo.

Condizione ambientale n. 3 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

In fase di progettazione esecutiva dovrà essere effettuato un approfondimento rispetto alle tecniche di scavo e costruzione utilizzate, al fine di poter meglio determinare e quantificare le tipologie dei singoli materiali effettivamente prodotti, siano essi rifiuti o non rifiuti. Al fine di limitare il più possibile la produzione di materiali contaminati o, comunque, non idonei dal punto di vista ambientale, si dovranno separare le frazioni a prevalente matrice cementizia, da gestire come rifiuti, al fine di poter più agevolmente utilizzare il materiale da scavo.

Ruolo di ARPAV

Ente delegato dalla Regione Veneto con nota n. 0518574 del 25 settembre 2023.

Elaborati analizzati

- T01GE04GEORE01B – PIANO DI UTILIZZO TERRE (ai sensi del D.P.R. 120/2017)
Relazione tecnica
- All. _Cortina (Lotto 1) _Parere PMA (CTVIA 07 e CTRVIA 20-22-23)
- Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS – Parere n. 3207 del 06/12/2019
- T01IA01AMBRE05B – Relazione di ottemperanza

Valutazione

La condizione risulta recepita: nel capitolo 9.1.1 (pagg. 43-44) del PUT vengono descritte le metodologie di scavo e di gestione dei materiali di risulta. Inoltre, è anche specificato che i materiali di scavo da riutilizzare saranno sottoposti solo a operazioni di normale pratica industriale, come previsto nell'allegato 3 del DPR 120/2017 (pagine 34 e 44 del PUT).

A cura dell' U.O. Qualità del suolo.

Condizione ambientale n. 13 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

E' necessario stabilire quale sarà il destino finale delle terre e rocce da scavo, auspicando un loro riutilizzo in sito, anche per confezionare il calcestruzzo necessario alla realizzazione dell'opera, qualora esse abbiano le necessarie caratteristiche tecniche. Si rammenta, inoltre, che la collocazione a discarica come rifiuto è all'ultimo posto nei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del codice ambientale. E' opportuno approfondire la possibilità che, nella cantierizzazione, siano gestiti rifiuti contenenti amianto, come affermato nella specifica relazione.

Ruolo di ARPAV

Ente delegato dalla Regione Veneto con nota n. 0518574 del 25 settembre 2023.

Elaborati analizzati

- T01GE04GEORE01B – PIANO DI UTILIZZO TERRE (ai sensi del D.P.R. 120/2017)
Relazione tecnica
- All. _Cortina (Lotto 1) _Parere PMA (CTVIA 07 e CTRVIA 20-22-23)
- Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS – Parere n. 3207 del 06/12/2019
- T01IA01AMBRE05B – Relazione di ottemperanza

Valutazione

Nel capitolo 9 del PUT sono stati stimati in modo dettagliato i volumi disponibili ed i fabbisogni; è stato effettuato, infine, il bilancio delle terre e rocce specificando anche le modalità di gestione e riutilizzo.

Inerentemente l'amianto, tra il 2018 e il 2022 sono stati realizzati sei campionamenti in punti ricadenti nell'area di progetto, i cui risultati delle analisi non hanno evidenziato la presenza di tale materiale. Nonostante questi risultati, è comunque necessario prevedere un monitoraggio in CO dei cumuli di terre e rocce da scavo, includendo l'analisi delle fibre di amianto, come previsto dal DPR 120/2017.

A cura dell'U.O. Qualità del suolo.

Condizione ambientale n. 15 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Si ritiene necessario approfondire la valutazione acustica in Via del Parco, presso le scuole Primaria e Secondaria, poiché la variante determinerà un aumento del flusso di traffico deviando in questa zona i veicoli in transito verso il Falzarego. In tal senso risulta il superamento del limite di 50 dB(A), valido per le strade urbane di scorrimento, se applicabile, ed è quindi necessario prevedere idonee opere di mitigazione e un punto di monitoraggio.

Ruolo di ARPAV

Ente delegato dalla Regione Veneto con nota n. 0518574 del 25 settembre 2023.

Elaborati analizzati

- T01IA03AMBRE01B - Studio acustico – Relazione
- T01IA03AMBRE02A - Rapporto di misura per i rilievi acustici
- T01IA03AMBSC01A - Schede censimento ricettori acustici
- T01IA03AMBSC02A - Tabelle di calcolo ai ricettori

Valutazione

La valutazione di impatto acustico ha preso in considerazione sia i plessi scolastici che via del Parco. Il piano di monitoraggio prevede la misurazione del rumore presso le scuole e in via del Parco. Inoltre, è prevista la costruzione di una barriera acustica sulla rotonda che collega la variante con via del Parco. Questa barriera servirà a proteggere parzialmente le scuole dall'inquinamento acustico provocato dalla nuova opera, in modo da farlo rientrare entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente. Lungo via del Parco, le misure e le simulazioni prodotte indicano una situazione di criticità preesistente che, sempre in base alla modellistica prodotta, non dovrebbe aggravarsi in modo significativo.

A cura dell' U.O Agenti Fisici.

Condizione ambientale n. 18 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

La viabilità dovrà essere dotata, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l' 1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata. A tal fine possono essere adeguati anche gli attuali manufatti idraulici di attraversamento eventualmente interessati dal tracciato, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, alla funzione di passaggio faunistico.

Ruolo di ARPAV

Ente delegato dalla Regione Veneto con nota n. 0518574 del 25 settembre 2023.

Elaborati analizzati

- T01IA05AMBRE01A - Opere a verde e inserimento ambientale, relazione sugli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale
- T01IA01AMBRE05B - Relazione di ottemperanza
- T01IA05AMBPL01A - Planimetria di sintesi degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale
- T01IA05AMBPP01A - Planimetria di dettaglio interventi opere a verde
- T01IA05AMBSZ01A - Sezioni ambientali

Valutazione

Il progetto prevede tre punti specifici utili a garantire la permeabilità faunistica dell'opera viaria nella tratta in oggetto; essi sono individuati in corrispondenza dei due ponti (Rio e Bigontina) e della porzione centrale, totalmente interrata, della galleria artificiale.

La Condizione ambientale n. 18 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019 risulta pertanto soddisfatta per la fase in essere.

A cura dell'U.O. Biologia Ambientale e Biodiversità e dell'U.O. Valutazioni VIA (Naz. Reg. Prov.) VAS Grandi Opere.

Condizione ambientale n. 19 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Dovranno essere attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità per tutti gli interventi che prevedono un coinvolgimento della locale rete idrografica, anche minore, garantendo altresì per scarichi dell'infrastruttura soluzioni progettuali in grado di non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata dei lavori e per la fase di esercizio. Le stesse misure dovranno essere adottate anche per evitare lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti.

Ruolo di ARPAV

Ente delegato dalla Regione Veneto con nota n. 0518574 del 25 settembre 2023.

Elaborati analizzati

- T01IA01AMBSC01A Matrice di Ottemperanza
- T01ID03IDRPP01B - Planimetria idraulica
- T01ID01IDRRE02B - Relazione idraulica - cap. 3.4
- T01IA05AMBRE02A Sistema Gestione Ambientale
- T01IA01AMBRE06A Fascicolo dei Pareri
- Piano di monitoraggio ambientale
- T01IA04MOARE01A - Relazione
- T01IA04MOAPL01A - Planimetria dei punti di monitoraggio
- T01IA05AMBRE02A - Indirizzi per la redazione del piano di gestione ambientale del cantiere T01CA01CANRE01A - Relazione Cantierizzazione
- T01CA01CANPL05A - Planimetria Layout di cantiere

Valutazione

Si prende atto di quanto dichiarato al paragrafo 3.4, a pag. 31 della Relazione Idraulica, in ordine alla strutturazione del sistema di trattamento delle acque di piattaforma e di raccolta sversamenti accidentali – tratti all'aperto. In particolare vengono precisati i trattamenti come segue:

“Le vasche devono essere dimensionate in modo da garantire:

- *la sedimentazione delle particelle solide trasportate dalle acque di piattaforma;*
- *la trattenuta delle particelle oleose contenute nelle acque di piattaforma.”*

Viene altresì dichiarato il dimensionamento della vasca di piattaforma:

“Il dimensionamento delle vasche tiene infatti conto del volume dello sversamento (39.000 litri). [...] Ai fini del calcolo delle portate, si stabilisce che tale valore si verifichi in quindici minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari ad 1 per le superfici coperte, lastricate od impermeabilizzate e a 0,3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate.”.

Viene quindi calcolata la portata di prima pioggia Qpp per ciascuna vasca:

N	Progressiva	Area strada	Area verde	QPP
	(km)	(mq)	(mq)	(l/s)
1	0+305	1610	1700	11.7
2	0+610	1732.5	0	9.63

Tabella 1: Calcolo delle portate di prima pioggia

Sono inoltre determinati i parametri di dimensionamento della vasca di sedimentazione e di disoleatura:

N	Progressiva	QPP	Vs	b	Lmin	L
	(km)	(l/s)	(cm/s)	(m)	(m)	(m)
1	0+305	11.78	0.597	2.25	0.88	11.00
2	0+610	9.63	0.597	2.25	0.72	11.00

Tabella 2: Dimensionamento della vasca di sedimentazione

N	Progressiva	QPP	h	b	V	L	td
	(km)	(km)	(m)	(m)	(m/s)	(m)	
1	0+305	11.78	2.00	2.25	0.003	11.00	70.05
2	0+610	9.63	2.00	2.25	0.002	11.00	85.71

Tabella 3: Dimensionamento della vasca di disoleatura

Dal punto di vista del sistema di raccolta delle acque di piattaforma e di versante, così come per le verifiche idrauliche delle opere di drenaggio, nella Relazione idraulica ai paragrafi 3.3 e 3.4 entrambi gli argomenti sono trattati in modo esaustivo. Per quanto riguarda i dimensionamenti delle vasche i coefficienti ed i tempi di ritorno utilizzati appaiono ragionevoli. In questo senso l'ottemperanza alla Condizione ambientale n. 19 appare verificata.

Diversamente si ritiene che, quanto proposto in ordine allo scarico nel torrente Boite delle acque di prima pioggia sottoposte ai trattamenti di sedimentazione e disoleatura, non sia coerente

rispetto a quanto richiesto dalla medesima condizione ambientale.

In una logica di minimizzazione del rischio di “*pregiudicare la qualità del corpo idrico per l’intera durata dei lavori e per la fase di esercizio.*” citato nella Condizione ambientale n. 19 si segnala che, dai dati a disposizione della scrivente Agenzia, risulta presente in corrispondenza di via Guide Alpine, posta in prossimità del sito d’intervento, una linea di fognatura nera gestita dall’ente BIM.

A tal proposito, con riferimento al comma 1 dell’art. 39 del Piano Tutela delle Acque, si chiede venga approfondita l’alternativa consistente nel convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia, a valle dei trattamenti di sedimentazione e disoleatura, nella rete fognaria nera di cui sopra, che può essere considerata a servizio dell’area interessata.

Nel caso in cui fosse possibile l’attacco in fognatura, questo risponderebbe completamente alla condizione ambientale, sia per la fase di cantiere che di esercizio.

A cura dell’ U.O Qualità delle acque e tutela della risorsa idrica.

Condizione ambientale n. 26 della Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17 dicembre 2019.

Dovranno essere rispettati i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm.ii. (misure di conservazione) e, ai sensi dell’art.12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

Ruolo di ARPAV

A cura dell’U.O. Biologia Ambientale e Biodiversità e dell’U.O. Valutazioni VIA (Naz. Reg. Prov.) VAS Grandi Opere.

Elaborati analizzati

- Opere a verde e inserimento ambientale, relazione sugli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale (codice elab. T01IA05AMBRE01A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, indirizzi per la redazione del piano di gestione ambientale del cantiere (codice elab. T01IA05AMBRE02A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale (codice elab. T01IA05AMBPL01A)

- Opere a verde e inserimento ambientale, planimetria di dettaglio interventi opere a verde (codice elab. T01IA05AMBPP01A)
- Opere a verde e inserimento ambientale, sezioni ambientali (codice elab. T01IA05AMBSZ01A)

Valutazione

La documentazione presentata per quanto riguarda l'inserimento degli impianti di specie vegetali presenta specie coerenti con la flora locale ma permangono comunque delle questioni a cui porre attenzione.

Alcune tra le specie di cui è previsto l'inserimento risultano essere tutelate dalla Direttiva habitat (*Cypripedium calceolus*) o specie di interesse conservazionistico per la lista rossa regionale (applicata alla provincia di Belluno) sia con status di minor preoccupazione (*Nigritella nigra subsp. rhellicani*, *Gymnadenia conopsea*, *Pseudorchis albida*, *Dactylorhiza sambucina*, *Coeloglossum viride*) che a rischio (*Viola Pinnata*). Entro la fase di avvio dei ripristini si richiede di integrare la documentazione fornita in modo da dettagliare quelle che sono le caratteristiche stazionali e vegetazionali dei siti donatori e dei siti recettori in modo che possa essere verificata la coerenza con le condizioni ecologiche dei siti dove verranno effettuati i ripristini.

Si richiede inoltre di dettagliare, entro la fase di Post-Operam, quali siano le metodiche previste per il ripristino delle specie erbacee e le modalità di gestione dei prati recettori le opere a verde. Simile considerazione andrebbe fatta per il larice (*Larix decidua*), specie non stazionalmente adatta ai fondovalle e che può presentare difficoltà di attecchimento da seme e difficoltà in fase di trapianto se non effettuato in periodo di dormienza.

Ente delegato dalla Regione Veneto con nota n. 0518574 del 25 settembre 2023.



Data	Protocollo N°	Class:	Fasc.	Allegati N°
12/10/2023	0556206	H.420.02.1	1	0

Oggetto: Commissario per l'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021..

S.S. 51 "di Alemagna" – Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina e Piano di utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017. Comune di localizzazione: Cortina d'Ampezzo (BL) [Rif. MATTM ID: 4463].

Decreto ministeriale di compatibilità ambientale n. 197 del 02.09.2020 e DGR. 1871 del 17.12.2019.

Procedura di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006. Prescrizioni dal n.1 al n. 8 parere CTVA n. 3207/2019, prescrizioni dal n. 1 al n. 2 del parere del Ministero della cultura prot. 7923/2020 e prescrizioni dal n. 1 al n. 32 del parere della Regione Veneto di cui alla DGR 1871/2019 [Rif. MATTM ID: 10315].

Richiesta di Verifica di ottemperanza di specifiche condizioni ambientali (art. 28, D.Lgs. n. 152/2006, DGR n. 1620 del 05.11.2019).

Riscontro a Vs. nota n. 356244 del 04.10.2023.

Direzione Regionale
Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
U.O. Valutazione Impatto Ambientale

e, p.c. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione ambientale
Dott. Carlo Di Gianfrancesco
va@PEC.mite.gov.it

Commissario straordinario, ex d.p.c.m. del 23 febbraio 2022, Giochi olimpici e paraolimpici invernali Milano Cortina 2026
protocollo@pec.infrastrutturemilanocortina2026.it

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e demanio
Direzione Infrastrutture e trasporti

Si riscontra la nota n. 356244 in data 04.10.2023, con la quale codesta Direzione, in riferimento all'intervento in oggetto, ha chiesto all'U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive, appartenente alla scrivente Direzione, di fornire riscontro sull'ottemperanza della condizione ambientale n. 5 della D.G.R. n. 1871 del 17.12.2019 si rileva quanto segue:

Condizione ambientale n. 5 di cui alla D.G.R. n. 1871 del 17.12.2019

"Si precisa che la cava di Damos, identificata quale sito di destino ai fini della ricomposizione è stata autorizzata in variante al profilo di ricomposizione finale già previsto, per una superficie di 20.700 mq, al fine di dare collocazione a 218.000 mc di terra da scavo proveniente dagli interventi ANAS di miglioramento alla viabilità di accesso a Cortina 2021 conferiti nell'arco di 2 anni dall'inizio lavori nei cantieri stradali. La terra conferibile deve

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Difesa del Suolo e della Costa
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



rispettare la colonna A della tabella 1 allegato 5 alla parte IV – titolo V - del d.lgs. 152/2006 ovvero i valori di fondo naturale del sito di destinazione. Al fine di poter applicare il DPR 120/2017, le modalità di conferimento e abbancamento delle terre da scavo nel sito di destinazione devono essere conformi al progetto di ricomposizione ambientale della cava, come modificato con Decreto del Direttore Difesa del Suolo n. 68 del 2018 nel quale si dà atto anche che la modifica mantiene la compatibilità paesaggistica dell'intervento. In tal senso si ritiene necessaria una valutazione preliminare delle quantità di materiale da scavo compatibili con Damos e ivi ricevibili.”

Documentazione analizzata:

La documentazione progettuale presentata dal proponente ai fini della verifica è pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/6977/15034>

In particolare è stata valutata la documentazione del Progetto di Fattibilità Economica che riguarda il **lotto 1 – Miglioramento della viabilità di accesso all'abitato di Cortina**, di seguito elencata:

- T01IA01AMBRE05B Relazione di Verifica di Ottemperanza
- T01GE04GEORE01B Relazione Tecnica
- T01GE04GEOCO01B Corografia ubicazione siti di destinazione finale T&R da scavo
- T01GE04GEOPE01A Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio
- T01GE04GEOPL01A Planimetria ubicazione dei siti campionati

Esito della verifica - osservazioni

Con decreti della Direzione Difesa del Suolo (ora Direzione Difesa del Suolo e della Costa) n. 7/2017, n. 68/2018 e n. 56/2022 sono state autorizzate delle modifiche non sostanziali al piano di sistemazione ambientale della cava “DAMOS” in Comune di Pieve di Cadore (BL) che consentono l'utilizzo di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno per un volume complessivo di circa 287.500 mc.

Ad eccezione del primo decreto, n. 7/2017, che prevedeva un modesto apporto di circa 23.500 mc di terre e rocce da scavo, nei successivi decreti era stato specificato che dette modifiche morfologiche erano finalizzate al conferimento di parte del materiale di risulta proveniente dai cantieri per il miglioramento della viabilità di accesso a Cortina, dapprima per i mondiali 2021 e successivamente per le Olimpiadi 2026.

Si comunica che, inoltre, è in fase di rilascio il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente al progetto di ampliamento della cava che prevede l'utilizzo di un ulteriore quantitativo di circa 483.500 mc di terre e rocce da scavo per la ricomposizione morfologica finale, di cui circa 292.700 mc conferibili fin da subito per la sola sistemazione del lotto n. 1, coincidente con l'ambito della cava in atto.

Dalla lettura del Piano Utilizzo terre al paragrafo 7.1.2 – *Siti di destinazione finale esterni* facente parte del Progetto di Fattibilità Economica relativo al lotto 1 - Miglioramento della viabilità di accesso all'abitato di Cortina risulta che il volume delle terre e rocce da scavo conferibile nella cava “Damos” è stato quantificato in 118.000 mc.

Considerato che la gestione complessiva delle terre da scavo prodotte dagli altri cantieri di Valle di Cadore, San Vito di Cadore e Tai di Cadore, che interessano la viabilità per Cortina (SS.51bis), ha già previsto il conferimento nella stessa cava del materiale di risulta proveniente dal cantiere di Tai di Cadore per un volume stimato in circa 220.900 mc di terre e rocce da scavo, il volume complessivamente da destinare nel sito di cava “Damos”, che ammonterebbe a circa 338.900 mc, risulta compatibile con la capienza che si renderebbe disponibile con l'efficacia dell'autorizzazione dell'ampliamento della cava medesima, tuttora in fase di imminente rilascio, che, detratto il materiale finora conferito nel sito di cava, risulterebbe comunque di circa 450.000 mc.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Difesa del Suolo e della Costa
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Da quanto sopra la verifica della condizione ambientale in esame riguardante la valutazione preliminare sulla compatibilità dei volumi di risulta provenienti dal cantiere del lotto n. 1 della Variante di Cortina rispetto alla capienza disponibile presso il sito della citata cava è da ritenersi conclusa con esito positivo.

Resta inteso che tutte le terre e rocce da scavo conferibili nel sito di cava devono essere in possesso dei requisiti di qualità ambientale, definiti dai valori di concentrazioni inferiori ai limiti CSC di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

dott. ing. Vincenzo ARTICO

U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive
Direttore: dott.geol. Giulio Fattoreto
Responsabile dell'istruttoria – P.O. Franco Benvegnù

copia cartacea composta di 3 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da ARTICO VINCENZO, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Difesa del Suolo e della Costa
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D*



Data 08/11/23 Protocollo N° 602P34 Class: Fasc. Allegati N°

Oggetto: Commissario per l'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021. S.S. 51 "di Alemagna" – Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021. Miglioramento della viabilità di accesso dell'abitato di Cortina e Piano di utilizzo terre ex art. 9 del DPR 120/2017. Comune di localizzazione: Cortina d'Ampezzo (BL) [Rif. MATTM ID: 4463]. Decreto ministeriale di compatibilità ambientale n. 197 del 02.09.2020 e DGR. 1871 del 17.12.2019. Procedura di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006. Prescrizioni dal n.1 al n. 8 parere CTVA n. 3207/2019, prescrizioni dal n. 1 al n. 2 del parere del Ministero della cultura prot. 7923/2020 e prescrizioni dal n. 1 al n. 32 del parere della Regione Veneto di cui alla DGR 1871/2019 [Rif. MATTM ID: 10315].

Richiesta prot. 536221 del 04.10.2023 da parte della U.O. Valutazione Impatto ambientale di verifica di ottemperanza di specifiche condizioni ambientali (art. 28, D. Lgs. n. 152/2006, DGR n. 1620 del 05.11.2019) di cui ai numeri:

- Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019: condizioni ambientali **n. 2, 4, 6, 8.**
- DGR n. 1871 del 17.12.2019: condizioni ambientali **n. 1, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 21, 32.**

Spett.le Area Tutela e Sicurezza del Territorio Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Con riferimento alla richiesta prot. 536221 del 04.10.2023 di verifica dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali definite nel Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019 e nella DGR n. 1871 del 17.12.2019, relativa alla "Variante di Cortina, Lotto 1 - Miglioramento della viabilità di accesso all'abitato di Cortina", con la presente si comunica quanto segue.

- **Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019 n. 2:** *"In fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le azioni previste dallo studio per mitigare il transito dei mezzi lungo le strade di accesso al cantiere, durante l'esecuzione dei lavori, anche prevedendo percorsi alternativi provvisori, al fine di minimizzare le interferenze con il traffico sulla SS51."*

Il rispetto della condizione indicato nei documenti presentati dal proponente prevede che all'interno della zona di cantiere debbano essere predisposte "superfici impermeabili per l'esecuzione di operazioni di manutenzione, rifornimento e rabbocchi" e "la pavimentazione carrabile ecologica antipolvere realizzata mediante inerti (...) miscelati con collante liquido polimerico." L'individuazione puntuale di tali aree verrà effettuata nelle successive fasi progettuali.

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Direzione Infrastrutture e Trasporti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2794661
PEC: infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it



Dalla planimetria di cantierizzazione, si rileva che il percorso principale lungo il quale si muovono i mezzi d'opera al di fuori delle aree si sviluppa prevalentemente lungo arterie comunali aperte al traffico, creando possibili interferenze con gli automezzi in normale transito. La richiesta della condizione ambientale richiede l'indicazione anche di possibili percorsi alternativi provvisori, che, però, negli elaborati progettuali predisposti per l'ottemperanza non sono stati individuati.

Per quanto attiene questo tema, si ritiene necessario un approfondimento dello studio relativo al movimento di mezzi pesanti che insistono nelle strade locali e riferito agli orari in cui potranno muoversi senza determinare impatti sul traffico attualmente esistente, nonché all'individuazione di eventuali percorsi alternativi provvisori.

ESITO: Parzialmente accolte.

- **Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019 n. 4:** *“Ad integrazione del monitoraggio della componente vibrazioni già previsto dallo studio, il Proponente, nella fase ante operam, dovrà redigere lo stato di consistenza degli edifici posti in prossimità del cantiere ed installare la strumentazione adeguata di controllo per la verifica dell'influenza dei lavori.”*
- e
- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 6:** *“Si preveda il monitoraggio, con installazione di un'idonea strumentazione di controllo (riferimenti planoaltimetrici con misure di precisione) per controllare/verificare l'influenza dei lavori sugli edifici civili posti in prossimità delle opere in progetto (NTC 17.01.2018, punti 6.2.4 - 6.2.5 – monitoraggio di opere complesse in ambiente urbano).”*

Il proponente ha recepito le due prescrizioni proponendo attività di monitoraggio riferite agli edifici posti in prossimità delle aree di cantiere, ripetute indicativamente ogni tre mesi e comunque sempre quando è previsto l'utilizzo di attrezzature quali *“rullo vibrante per compattazione di sottofondi e la realizzazione di rilevati, attrezzatura a percussione per la realizzazione di pali, micropali, ecc. martelli pneumatici per il disgiungimento di massi o la demolizione di strutture”*.

Nelle successive fasi progettuali dovranno essere definite le abitazioni interessate da tali accertamenti. Si chiede inoltre che le schede di rilievo degli edifici situati in prossimità del cantiere siano complete di dettagliata documentazione fotografica, che possa coprire temporalmente tutto lo sviluppo del cantiere, e prevedano la restituzione dello stato di consistenza collegandosi a caposaldi appositamente individuati esterni all'area di intervento.

ESITO: Accolte.

- **Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019 n. 6:** *“In riferimento alla pista ciclabile Lunga Via delle Dolomiti (Calalzo- Cortina), che interseca l'asse 5 della rotatoria 4 (sud), è opportuno che venga integrato, nel Progetto Esecutivo, la realizzazione di un sottopasso o sovrappasso di attraversamento della SS51 in uno dei punti più pericolosi, in osservanza delle Norme tecniche del P.T.CP. della Provincia di Belluno.”*
- e
- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 9:** *“Per la pista ciclabile Lunga Via delle Dolomiti (Calalzo-Cortina), che interseca l'asse 5 della rotatoria 4 (sud), è opportuno che venga integrata nel progetto la realizzazione di un*

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Direzione Infrastrutture e Trasporti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2794661
PEC: infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it



sottopasso o sovrappasso di attraversamento della ss51 in uno dei punti più pericolosi, in osservanza dell'art. 49 delle Norme Tecniche del P.T.C.P. della Provincia di Belluno (approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010).

Il proponente ritiene che la prescrizione non sia accoglibile a causa della ridotta disponibilità di spazi e dall'interferenza che si verrebbe a creare con la prevista realizzazione del sottopasso di via Doneà. Per tale motivo avanza la proposta di *“prevedere nuove somme a disposizione per interventi di miglioramento della sicurezza degli attraversamenti ciclopeditoni, da focalizzare meglio nella successiva fase progettuale”*.

Si ritiene, però, che la documentazione tecnica debba essere integrata prevedendo possibili proposte atte a superare la criticità, nei limiti di dettaglio previsto dall'attuale livello di progettazione, anche allo scopo di definire i costi aggiuntivi da inserire nel quadro economico dell'opera.

ESITO: Non accolte.

- **Parere della Commissione Tecnica Ministeriale di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS n. 3207 del 06.12.2019 n. 8:** *“Il Proponente dovrà prevedere un disegno unico per tutte le rotonde dei progetti del Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 che consenta una chiara riconoscibilità del territorio attraversato.”*

e

- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 32:** *“In generale, tenuto conto che i quattro interventi in variante alla SS51 previsti dal Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 (Variante di Tai di Cadore, Variante di Valle di Cadore, Variante di San Vito di Cadore e miglioramento viabilità accesso Cortina d' Ampezzo), prevedono la realizzazione di sette rotonde, si raccomanda di ipotizzare un disegno unico contraddistinto da un ricercato arredo urbano che consenta una chiara riconoscibilità del territorio attraversato.”*

Il proponente comunica che ha indirizzato *“la progettazione verso una soluzione più neutra e “prudente” del disegno di suolo della parte centrale, adottando una finitura a prato con copertura arbustiva e rivestimenti in pietra locale dei paramenti murari a vista.*

Questa soluzione consente il corretto inserimento dell'opera entro un contesto già molto “disegnato”, tipico dei contesti più densamente abitati e nel contempo garantisce un notevole grado di modificabilità e adattabilità alle occorrenze che possono intervenire nelle successive fasi evolutive del progetto, tale da poter esser agevolmente adeguato rispetto ad un programma formale esteso a tutti gli interventi previsti lungo la tratta della SS. 51, da coordinare in termini sovraordinati in relazione all'attuazione programmata nel tempo delle opere”.

Si ritiene comunque che tale aspetto possa essere approfondito nelle successive fasi progettuali, raccordando l'impostazione delle rotonde con quello degli interventi già in corso di realizzazione.

Si prende atto della soluzione semplificativa proposta, che ad opinione dello scrivente, non rispetta appieno le indicazioni espresse dalle competenti commissioni. Sulla base di quanto indicato nel recepimento delle prescrizioni, si ritiene opportuno richiedere documentazione integrativa, che possa riportare alcune linee guida di progettazione e che indichino la tipologia di pietra locale da utilizzare e la vegetazione da porre in opera.

ESITO: Parzialmente accolta.

- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871**

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Direzione Infrastrutture e Trasporti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2794661
PEC: infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it



del 17.12.2019 n. 1: *“E' necessario prevedere quanto più possibile riutilizzo in loco dei materiali provenienti dalle escavazioni dei cantieri, compatibilmente con le caratteristiche geotecniche richieste dalle specifiche opere; inoltre, anziché attingere alle cave e fatta salva l'idoneità tecnica, è necessario valutare preliminarmente la possibilità di utilizzare altro materiale reperibile in prossimità dei cantieri e proveniente da eventi franosi/alluvionali, individuando gli impianti di lavorazione inerti funzionali alle operazioni eventualmente necessarie. In particolare si ritiene necessario che il computo complessivo dei volumi di scavo e di riporto, riferito cioè a tutti i quattro interventi previsti dal Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 (Variante di Tai di Cadore, Variante di Valle di Cadore, Variante di San Vito di Cadore e miglioramento viabilità accesso Cortina d' Ampezzo), nel caso in cui l'esecuzione dei 4 interventi programmati avvenga con fasi di lavorazione sovrapponibili e con tempistiche compatibili con la normativa vigente per i depositi provvisori di terre e rocce da scavo, sia eseguito in funzione delle caratteristiche tecniche dei materiali scavati e quindi della loro reale possibilità di essere ricollocati nello stesso cantiere o in altro cantiere ovvero nel sito di destinazione di Damos, ai fini di ricomposizione della cava. Detta valutazione consente di pianificare con maggior dettaglio le aree. necessarie per il deposito intermedio, il traffico indotto dalla movimentazione del materiale da scavo e dall'eventuale approvvigionamento di materiale idoneo dall'esterno. Allo scopo e al fine di meglio pianificare la fase esecutiva, riducendo gli impatti, si ritiene necessario che la valutazione di idoneità al riutilizzo dei materiali da scavo avvenga già in fase progettuale.”*

Il proponente comunica che *“In questa fase progettuale non è possibile valutare il possibile riutilizzo in loco dei materiali provenienti dalle escavazioni dei cantieri citati in quanto non si conoscono gli effettivi tempi di inizio lavori dei vari interventi, né la possibilità di utilizzare altro materiale reperibile in prossimità dei cantieri e proveniente da eventi franosi/alluvionali.”* e solo con i successivi livelli progettuali verrà approfondita la modalità di gestione dei materiali provenienti dagli scavi.

In tal senso va verificata la coerenza con quanto riferito per l'ottemperanza della Condizione n. 21, in cui si segnala che *“Le altre varianti previste dal Piano dei Mondiali di Cortina 2021 sono attualmente in esecuzione, pertanto non si verificheranno impatti cumulativi legati all'esecuzione dei lavori, essendo questi differiti nel tempo.”*

Si chiede pertanto che vengano approfonditi gli aspetti relativi alle modalità di gestione dei materiali provenienti dalle escavazioni dei cantieri, con riferimento all'avanzamento dei lavori previsti nelle altre varianti del Piano dei Mondiali programmate e in corso di esecuzione.

ESITO: Parzialmente accolta.

- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 4:** *“Si segnala la criticità rappresentata dalla viabilità di accesso alla cava di Damos: si tratta di una viabilità che presenta tratti pendenti, fondo sconnesso, non consente lo scambio tra due mezzi e lambisce una abitazione. Attualmente la viabilità sopporta il traffico legato all'attività di escavazione, che negli ultimi anni è divenuta modesta (circa 2000 mc/anno), pertanto in vista di un importante conferimento da parte dei cantieri stradali è necessario prevedere un adeguamento della strada esistente anche eventualmente realizzando un accesso alternativo che permetta ai mezzi di circolare a senso unico in ingresso ed uscita di mezzi. Nell'ipotesi di utilizzo della Cava Damos l'imbocco della strada comunale di accesso alla medesima con la S.S. 51 dovrà essere riconfigurato in modo da presentare un adeguato livello di sicurezza stradale (in termini di pendenza, visibilità e larghezza della sede stradale), in funzione della fruibilità con mezzi pesanti; dovrà essere valutata, in alternativa, la possibilità dell'uscita obbligatoria dalla cava verso sud in direzione Caralte di Perarolo, con successivi uscita e rientro dalla S.S. 51, al fine dell'inversione di marcia presso la suddetta località.”*

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio

Direzione Infrastrutture e Trasporti

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2794661

PEC: infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it



Il proponente comunica che le prescrizioni relative alla cava di Damos sono già state ottemperate nell'ambito di altro progetto sottoposto ad analoga procedura di Verifica di Ottemperanza (Valle di Cadore).

Al fine di dare completezza alla presente procedura, si chiede di integrare la documentazione presentata con gli accorgimenti già adottati nel progetto di Valle di Cadore.

ESITO: Accolta.

- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 7:** *“Il progetto in fase esecutiva va adeguato alla normativa vigente NTC 17.01.2018 e successiva Circolare del 21.01.2019 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni).”*

Si dà atto che la prescrizione è stata ottemperata e gli elaborati riportano nella normativa di settore il riferimento alle Norme di cui al Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018.

ESITO: Accolta.

- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 8:** *“La viabilità in progetto si raccorda alla viabilità esistente, a sua volta oggetto di un progetto di adeguamento inserito nel piano di interventi del Commissario per la realizzazione del progetto sportivo dei campionati mondiali di sci alpino— Cortina 2021. Si reputa necessario valutare se i due progetti, pur promossi da diverse strutture commissariali, si configurino come opere tra di loro funzionalmente connesse e se richiedano pertanto una valutazione unitaria.”*

Il proponente comunica che il progetto della "bretella" di penetrazione a sud è stato elaborato in modo tale da essere funzionalmente integrato nella viabilità cittadina nella configurazione allo stato attuale, mediante la connessione con rotatoria su Via dei Campi. In tal senso esso deve intendersi funzionalmente indipendente a prescindere dalla destinazione d'uso prevista dal Comune per le aree del parcheggio e relative attrezzature.

L'opera si intende pertanto valutata nei limiti della sua funzione di miglioramento dell'accesso al centro abitato di Cortina d'Ampezzo.

ESITO: Accolta.

- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 10:** *“Le previste barriere fonoassorbenti in “materiale legnoso” presenti all'ingresso e uscita della galleria dovranno preferibilmente avere la superficie inerbata, al fine di mitigarne l'impatto il più possibile.*
 - *I riporti e muri di sostegno della rotatoria 4 dovranno essere il più possibile contenuti e realizzati in materiali naturali, che ben inseriscano l'intervento nel contesto paesaggistico.*
 - *I muri di sostegno previsti vengano rivestiti in pietra naturale locale.*
 - *E' fatto salvo il parere sovraordinato della Soprintendenza competente.”*

Il proponente riferisce che la prescrizione è stata accolta comunicando che *“le barriere fonoassorbenti sono confermate in materiale legno so con parziale inerbimento a tergo sul lato recettore, così da favorire un migliore inserimento paesaggistico senza pregiudicare criteri di durabilità e manutenibilità delle stesse.”* Purtroppo negli elaborati di riferimento non si trovano elaborati grafici che riportino le modalità di



realizzazione delle stesse.

Si ritiene necessario chiedere un'integrazione alla documentazione già proposta, proponendo alcuni elaborati grafici rappresentativi della soluzione scelta, necessari alla completa verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

ESITO: Accolta.

- **Condizioni ambientali della Regione Veneto – Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 1871 del 17.12.2019 n. 21:** *“Nell'ambito della prosecuzione della procedura venga considerata la necessità di valutare gli eventuali impatti cumulativi determinati dall'esecuzione delle quattro varianti in progetto e relative alla viabilità, nonché dagli ulteriori interventi per i Mondiali di Cortina 2021.”*

Il progetto è stato inserito nelle “Opere infrastrutturali per garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 e non rientra tra le varianti previste dal Piano dei Mondiali di Cortina 2021, attualmente in esecuzione e pertanto non si verificheranno impatti cumulativi legati all'esecuzione dei lavori, essendo questi differiti nel tempo. L'opera beneficerà inoltre della realizzazione delle altre varianti e degli ulteriori interventi per i Mondiali, ai fini dell'accessibilità all'abitato di Cortina.

ESITO: Accolta.

Distinti saluti.

Il Direttore
Ing. Marco d'Elia

Responsabile del procedimento: Ing. Marco d'Elia - tel. 041/2794661
U.O. Autostrade e Infrastrutture – ing. Simone Zanini - tel. 041/274658
Referente pratica: arch. Giuseppe Matteotti - tel. 041/2746953

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Direzione Infrastrutture e Trasporti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia – Tel. 041/2794661
PEC: infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it